Anno XII. TORINO, Lunedì 3 Giugno 1878. Num. 152

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15. Stati Uniti . . . 48 . 25 . 13. Repubblica Argentina e Uruguai . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 3 GIUGNO 1878.

ITALIA

I coalizzati battono in ritirata — Una diminuzione reale d'imposta — Un bel discorso.

La strombazzata coalizione dei dissidenti contro il Ministero, può considerarsi, oramai come abortita. Nel seno stesso del partito sinistro s'incomincia a risentire un'invincibile nausea per certe velleità di morbose opposizioni personali che senza ragione si fanno ad uomini che sino ad ora nulla fecero che possa autorizzare a dirli mancatori al proprio programma. Tutto dà quindi a credere che il partito saprà dimostrarsi molto più savio di coloro i quali ora lo agitano, e che farebbero assai meglio a recitare un buon *Confiteor* per gli errori commessi da essi quando erano ministri, ed applicarsi sul serio a ricercare il maggior bene per il paese, come fanno i ministri attuali.

Il Gabinetto Cairoli, agli occhi di quegli irrequieti arruffoni, ha il gran torto di preferire i fatti alle parole, di governare col più grande rispetto alla legge e alla libertà, e di non corbellare il paese con delle promesse non mantenute o con delle concessioni illusorie e inconcludenti.

Ma la guerra che essi vorrebbero muovergli su questo terreno, guerra di mal celata irritazione pel potere perduto, tornerebbe a tutto loro danno. Quindi finiranno per battere in ritirata, e sarà meglio per tutti.

* *

Oggi stesso l'on. Seismit-Doda farà la sua esposizione finanziaria, e presenterà in pari tempo il progetto di legge per la diminuzione di un quarto sulla tassa del macinato.

È noto che un nucleo di deputati, non *dissidenti*, ma amici del Ministero, tenne di questi giorni un'adunanza speciale, in cui si votò un ordine del giorno che si risolve in un emendamento anticipato alla proposta che farà il Ministero.

Con quest'emendamento s'invoca la sollecita e completa abolizione della tassa, e si stabilisce che per ora tutti i milioni ai quali il Ministro è disposto a rinunciare (sarebbero una ventina) vadano esclusivamente a beneficio delle classi più povere.

Si domanda insomma che invece del 25 per cento su tutti i cereali, si abolisca del tutto la tassa per la macinazione del granoturco e per gli altri cereali che sono il nutrimento principale di parecchi milioni di poveri.

Dicesi che l'on. Seismit-Doda non sarebbe alieno dall'arrendersi a questa variante, poichè in complesso sotto altra forma mira allo stesso scopo liberale e umanitario, ma che però non rinuncia alla speranza di convertire gli amici esponendo loro i dati raccolti e dimostrando che abolendo la tassa sul granoturco e sui cereali inferiori non ne sentirebbero nessun beneficio, specialmente in alcune provincie e in alcune grandi città, i poveri che non fanno uso di grano giallo e che vivono di pane fatto col fior di farina di grano.

Ad ogni modo la grave imposta riuscirà pur sempre diminuita d'un terzo, e non si tratterà più di nuovi aumenti come accadde per gli zuccheri e per i tabacchi, nè d'altro lustro sul genere di quella escogitata dall'on. Depretis per la ricchezza mobile. Tutti rammentano come quest'onorevole ex-ministro si vantasse di aver liberato dalla tassa trecentomila contribuenti... i quali non avevano mai pagato un centesimo, perchè il Fisco non avrebbe potuto sequestrare loro un bel nulla!

* *

Il progetto di ricostituzione del Ministero d'agricoltura è messo all'ordine del giorno in ultima linea, dopo il bilancio dell'interno; cosicchè non potrà venire in discussione che sul principio della settimana ventura. Prevedesi che darà luogo a grave ed animata discussione, cui prenderà parte attivissima la Destra. Il primo inscritto per parlare è l'on. Spaventa, il quale proporrebbesi di pronunziare un vero *discorsone*... Peccato che a gran passi si avvicini il caldo!

Un discorso veramente splendido e lodato perfino dalla *Riforma* fu quello pronunziato dall'on. Desanctis a proposito delle varie interrogazioni e raccomandazioni sul bilancio dell'istruzione pubblica. L'illustre oratore trattò dello scopo vero dell'istruzione, tenendo conto delle varie raccomandazioni direttegli, e seppe trarre dalle medesime un tutto armonico in un discorso di concetti e di forme ammirabili. Parlò quasi per due ore, ed è stato ascoltato sempre con eguale, non mai interrotta, anzi con ognor crescente attenzione, da tutti i banchi della Camera.

ELEZIONI COMUNALI

VII.

Il giudizio del Tribunale e il giudizio della coscienza pubblica.

I disordini avveratisi negli uffizi della Polizia municipale per noi non acquistano maggiore e più dolorosa importanza sol perchè l'assessore di questo uffizio si sia fatto carico di denunziarli all'autorità giudiziaria, o perchè questa stia istruendo regolare processo.

Nè vogliamo servirci dell'imminenza di un processo più o meno colossale, del fatto che vi sono oltre a quattrocento prove testimoniali convertite addirittura in quattrocento testimoni, come di minaccia, di incubo, di spauracchio per denigrare nessuno, o di arma di partito per far trionfare nelle prossime elezioni questo o quel candidato.

Sappiamo bene che, trattandosi di prevaricazioni e disordini amministrativi l'autorità giudiziaria può accumular prove su prove, può stabilire la reità o meno di questo o quell'imputato; ma non può assolutamente, anche colla migliore buona volontà, sviscerare l'organismo amministrativo nella cui cerchia si son commessi i soprusi, i reati; nè può andare alla caccia, nè rintracciare tutti quei fatti e quegli abusi che, pur non cadendo sotto il dominio della legge penale e rasentando il Codice, sono veri scandali, viziano una Amministrazione e diventano come il tarlo roditore d'ogni più robusto organismo.

Coloro che fanno arma di difesa all'amministratore l'aver denunziato il processo della Polizia municipale e con quest'atto intendono sia coperta ogni responsabilità di lui, non possono nascondersi la verità di ciò che abbiamo detto, e sanno meglio di noi che nelle cose amministrative, dietro e forse al di sopra della Corte d'assise, sta il tribunale della pubblica opinione, e alla sentenza di quello o precede o s'accompagna e raramente tien dietro più complessivo, più ampio, meno formale, men legale forse, ma più legittimo, e per ciò appunto più equo, il giudizio della pubblica coscienza.

E l'abbiam visto nei processi Scrivano e Bignami, nei due più clamorosi che abbiano avuto luogo in relazione ad una pubblica Amministrazione.

Per quanto l'autorità giudiziaria abbia adempiuto al suo mandato con zelo pari alla sua sapienza e abbia confermato una volta più nella popolazione quel sentimento di rispetto che si merita e che tutti le portano, non è men vero che quei processi, quello di Bignami specialmente, furono giudicati dall'opinione pubblica con sentenza un po' diversa da quella delle Assise.

Qua si condannarono rigorosamente i fatti che emersero dall'istruttoria; ma la pubblica opinione sentenziò inappellabilmente che quei fatti emersi erano punti staccati e che era sfuggito a quel processo un fatto più ampio e più complesso: un immorale disordine poliziesco ed amministrativo.

E la pubblica opinione ha pur già essa pronunziato un suo giudizio sul complesso, non sui fatti isolati che si addebitano alla Polizia municipale.

Il processo alla Corte d'assise comunque riesca, abbia esso per risultato di addossare tutta o gran parte della responsabilità allo sciagurato capo-ufficio suicida, o lasci le prove di troppe malversazioni nel silenzio della tomba in cui è calato il povero Porporati, questo processo imminente alla Corte d'assise poco monta alla nostra cittadinanza, nè, comunque riesca, ripetiamo, cancellerà il senso di profondo disgusto, il doloroso sentimento della coscienza pubblica, la quale all'infuori dell'aula giudiziaria ha già stigmatizzato il disordine amministrativo, ed ha pronunziato in cuor suo il proprio giudizio inappellabile.

Questa coscienza pubblica ha già saputo che da lungo tempo si commettevano soprusi, de' quali essa fu vittima; che da lungo tempo mancava l'ordine e la disciplina nell'ufficio di Polizia municipale; che da lungo tempo questo, per convertirsi in ufficio elettorale o di artefatta opinion pubblica, aveva trasandato il debito suo.

E dopo ciò ha sentenziato già che chi era preposto a sorveglianza di tutti questi abusi, s'è per lo meno lasciato sopraffare da chi lo attorniava, non ha saputo valersi dei mezzi che i regolamenti municipali gli apprestavano, forse avvisato non ha dato retta all'avviso datogli, potendo disporre dell'aiuto di una Commissione di polizia non ha pensato di convocarla mai, e quando la marea lo ha sopraggiunto ha creduto di far tutto il suo dovere denunziando i fatti all'autorità giudiziaria perchè provvedesse questa, mentr'egli, come prima, si rimaneva tranquillo ad attendere una sentenza che non giunge ancora dopo più d'un anno d'aspettazione, e che punendo i colpevoli e stabilendo i fatti penali non ismuoverà un dramma del disordine interno di un pubblico ufficio.

Dopo tutto ciò la coscienza della cittadinanza ha già detto in cuor suo che quell'amministratore, comunque si sia potuto credere finoggi e come individuale personalità si possa presumere ancora di « un'operosità somma, di un ingegno capace e versatile, di un'avvedutezza amministrativa esemplare, » quell'amministratore fu per lo meno infelice e si mostrò incapace all'ufficio suo, od ebbe un momento di oscuro intervallo, o fu accecato per un istante dall'ingrossare degli avvenimenti. Che più? Anche senza tutto questo il più avveduto amministratore e l'ingegno meritevole della più alta fiducia potè essere il capro espiatorio, la vittima d'una scaltrezza, d'una mala fede e di sciagurati avvenimenti che parvero congiurar tutti contro di lui.

Un foglio avversario che fa predicozzi contro coloro che usano distinzione di progresseria e moderazione in elezioni comunali, e protesta oggi di non seguirne l'esempio, mentre ieri faceva appunto quel che oggi condanna e ci affibbiava la nomea di progresseria come per riversar sopra di noi il ridicolo che si guadagnano le sue inconseguenze e contraddizioni quotidiane, quel foglio ha fatto le grandi meraviglie perchè noi, ammettendo nell'assessore Noli (diciamo pure il nome da lui prima pubblicato) veri meriti personali e la sua abilità, pensiamo che si possa lasciare il nome suo nelle urne alle prossime votazioni.

Come mai? — ci chiede — voi dite che il nome suo non fu impigliato negli scandali municipali, e poi lo volete lasciar da parte nelle prossime elezioni?

Non sappiamo spiegarci tanta meraviglia.

È proprio necessario che un nome sia impigliato negli *scandali* per potere e dover essere lasciato nelle urne? Oh! lo si ammetta: non è il complimento più gradito a' suoi candidati vecchi e nuovi!

E soggiunge a noi: avete tanta fiducia in quell'amministratore, di cui fate così sperticati elogi, per lasciarlo da parte?

Si potrebbe anche dire che dividiamo la persona privata dall'amministratore pubblico. Ma no, facciamone pure una cosa sola. E chi non sa come abile amministratore si sia mostrato e continui a mostrarsi il Noli nel Banco Sconto, nel Credito italiano, nella Società italiana del Gas, ecc., ecc., ecc., in tante altre cariche che si è saputo guadagnare?

Ma noi abbiamo preso e prendiamo la quistione di più alto ancora: e ripetiamo come la prima volta che « non avendo ottenuta finora alcuna soddisfazione pubblica, il corpo elettivo, la cittadinanza torinese volendo per atto di necessaria moralità stigmatizzare quella parte di amministrazione municipale che fu più deplorabile, ha tutto il diritto di abbandonare nelle urne un nome, fosse anche il più rispettabile e intemerato, quando questo abbandono sia l'unico spediente, l'unico mezzo che le resti per manifestare la sua disapprovazione e affermare il principio di pubblica moralità.

« E noi, sebbene dolentissimi, non possiamo oggi biasimare questa manifestazione, pronti domani, a fuoco fatto e in occasione di altra elezione, ad appoggiare con tutte le nostre forze la rivendicazione di un'operosità intelligente e rispettabile. »

Ciò non implica per nulla la persona. Anche il Zoppi ha dovuto lasciar la nostra Prefettura dopo i processi Bignami, Clerico e Scrivano, e nessuno s'è mai sognato che quell'onestissimo conte fosse impigliato in quegli scandali; ma tutti han potuto giudicar di lui che, per quanto avveduto, non ha potuto vincere la scaltrezza e la mala fede altrui, e per quanto innocente non ha potuto sfuggire di essere vittima, infelice quanto vorrete, di una congiura di sciagurate circostanze.

I nostri candidati.

Eccoci alla grave e delicata quistione della scelta dei nomi.

Abbiamo qui dinanzi la lista dei consiglieri scadenti dall'ufficio, e in presenza di nomi che hanno tutte le nostre simpatie, che ci pare siano quelli di uomini espertissimi dell'ufficio, ci torna un'ingiustizia, un condannevole partito quello proposto dal signor conte di Pol-

---

(12)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

III.

(Seguito).

La cavalla, presa da un accesso di rinculamento, stava ora alla retroguardia: il giovinotto non poteva più scorgere la sua leggiadra regina di Saba, ma gli pareva sempre d'aver sotto gli occhi quel povero piedino scalzo.

La comitiva aveva ora raggiunto il basso della collina. Invece di seguire la strada fino al villaggio, i cavalli volsero bruscamente a sinistra in un sentiero, e, pochi istanti dopo, oltrepassarono un cancello tutto a punte di ferro, che s'apriva in un alto muro di cinta attorno al casone di mattoni rossi che avea dato tanto a studiare in quello stesso mattino al nostro viaggiatore. I due battenti del cancello erano spalancati, ed appena la comitiva fu dentro, si rinchiusero con grande fracasso. Nel cortile, Lynde fu aiutato a discendere, e venne preso e condotto via senza che avesse tempo di veder ciò che capitava agli altri prigionieri. Allorchè le sue mani furono libere, venne condotto in un gran vestibolo e di lì, per un lungo corridoio, fino ad una cameretta, dove lo si lasciò solo. La porta fu chiusa, egli se ne accertò tosto, mediante un paletto al al di fuori.

Quella camera non era una cellula, ma rassomigliava piuttosto ad un parlatorio d'una carcere penitenziaria. Il tappeto era logoro ed i pochi mobili coperti di crine erano d'una rigidezza ufficiale. Una finestra dalla solida inferriata aprivasi sopra uno di quei giardini che si vedono in talune prigioni; un giardino tutto a quadrati di fiori pallidi, malaticci, uniformi, circondati da rigidi orli che facevano nascere in mente il pensiero delle catene dei galeotti. Lynde fu convinto che fra poco lo si sarebbe sottoposto ad un interrogatorio giudiziario, dal quale risulterebbe immediatamente la sua libertà. Cedendo all'imperioso bisogno di cibo, spossato dalla fatica, spinta fuori d'ogni limite la sua pazienza, si gettò sopra un canapè ed aspettò.

La casa risuonava di mille confusi rumori. Nei corridoi udivansi dei passi precipitati; di quando in quando si distinguevano delle voci che parevano avvicinarsi; ma ora il visitatore nel quale sperava Lynde oltrepassava la porta, ora si fermava prima d'esservi giunto. Una volta un grido acuto, un grido di donna fece dare un soprassalto al giovinotto.

In capo ad un'ora, che gli parve un'eternità, la porta s'aprì finalmente e diede il passo ad un signore in sulla mezza età, seguito da una specie di gigante.

Il primo, facendo colla mano dei gesti supplichevoli, esclamò:

— Perdono signore, noi vi chiediamo mille scuse. Abbiamo commesso un deplorevole errore!

— Un errore! — soggiunse Lynde incollerito. — La parola errore mi sembra uno strano eufemismo aggiunto ad un oltraggio.

— La vostra indignazione è perfettamente giustificata, signore; eppure in tutto questo non vi fu che un semplice errore, ma un errore che per evitarlo avrei dato tutto al mondo. Io sono il dottore Pendegrast, il medico in capo di questa casa.

— Come? io sono dunque in un ospedale?...

— In un manicomio. Non so in qual modo esprimervi il mio rincrescimento per quanto è successo. Mi permettete una breve spiegazione?

Lynde si passò una mano sulla fronte con aspetto smarrito; quindi gettò sul dottore uno sguardo sospettoso; gli avvenimenti di quella mattina avevano scosso la sua confidenza sul buon senso de' suoi simili in generale.

— V'accerto, — diss'egli, — che sarei soddisfatto d'avere una spiegazione di tutto quello ch'è successo, poichè s'io finora ne capisco qualche cosa voglio essere appeso! Voi dite adunque che questa casa è un asilo d'alienati?

— Sì, signore.

— E che voi ne siete il medico?

— Sì.

— Allora, naturalmente, voi non siete pazzo?

— Per fortuna! — rispose il dottore con un soprassalto.

— Benissimo; v'ascolto.

— Questa mattina di buon'ora — riprese il dottore Pendegrast alcun poco turbato dalle strane maniere di Lynde — un certo numero d'ammalati che noi abbiamo sempre considerati come inoffensivi, sorpresero i guardiani isolatamente durante la colazione, e, prima che questi avessero il tempo di dare l'allarme, li rinchiusero a chiave. Parecchi fra di noi erano ancora a letto quando incominciò l'assalto, e furono per conseguenza ridotti all'impotenza. Noi non eravamo in gran numero pel momento, poichè due sorveglianti appunto erano malati ed un altro assente. Com'ebbi già l'onore di dirvi, fummo tutti sorpresi, gli infermieri, i servi e tutti gli altri, e chiusi a chiave. Quei forsennati giunsero persino a mettere la camicia di forza ad Higgins, questo mio infermiere capo.

— È vero, signore — disse Higgins — me l'hanno messa.

— Io — continuò il dottore sorridendo — fui rinchiuso in una delle segrete.

T.-B. ALDRICH.

(Continua)

lone, cioè di escludere affatto i già consiglieri — di non rieleggerne più nessuno.

Se vuolsi per vantaggio dell'Amministrazione medesima — come già dicemmo — rinnovare man mano il corpo municipale e infondervi nuovi elementi, è pericoloso e inopportuno, esagerando da un'altra parte, il volerne tôrre quegli elementi buonissimi che già vi sieno e accrescere di troppo a un tratto i novellini, a cui necessariamente manca la pratica e quello che costituisce una specie di tradizione, a cui è nocevole spesso l'infrangere.

Per ciò noi ci vediamo costretti con nostro gran rammarico di rinunziare a contare fra i consiglieri del nostro Comune l'egregio commendatore **Alessandro Buglione di Monale**, uno dei migliori amministratori che si possano avere, il quale non vuole proprio più continuare nell'ufficio, e che d'altronde non può per avere stabilito altrove la sua dimora, noi non vorremmo rinunziare a scrivere nel nostro elenco i seguenti:

1° **Pateri avv. comm. Filiberto**, uomo di cui tutti conoscono l'attività, la rettitudine, la mente eletta, le savie opinioni in economia, il criterio giustissimo e l'animo non cedevole a nessune tentazioni nè seduzioni;

2° **Villa avv. comm. Tommaso**: l'oratore eloquente ed efficace, la cui parola è necessario sia sempre li pronta a suonare in difesa dei diritti dei contribuenti e anche in omaggio al bello e al progresso intellettivo della città;

3° **Gandaguini cav. Giovanni Battista**: espertissimo del commercio e di tutte le questioni che vi hanno attinenza: voto e parola da avere importanza assai in tutto ciò che riguarda la prosperità materiale di Torino;

4° **Melano cav. avv. Giuseppe**: le due qualità che lo additano con efficacia al voto degli elettori; quella del censo, che vuol dire lo stimolo a difendere co' suoi gli interessi de' proprietari; quella d'un'intelligenza aperta, amante di tutto ciò che vi è di artistico e di elevato; al che aggiungete la nobiltà dell'animo e la gentilezza dell'indole, e dovrete dirlo degnissimo rappresentante di una cittadinanza come la nostra;

5° **Rey comm. Luigi**: grande industriale, commerciante — un vero produttore di ricchezza — che solamente ad amministrare la propria casa ha imparato ad amministrare qualunque azienda;

6° **Barbaroux avv. comm. Carlo**: un magistrato degno della nobile magistratura piemontese, degno del nome glorioso che porta;

7° **Chiappero prof. cav. Francesco**: un uomo di scienza, de' quali, non che diminuire, sarebbe necessario aumentare il numero nel Consiglio, perchè potessero ottenere che alle cose appunto della scienza si volgesse di meglio l'attenzione della nostra Autorità municipale.

Di tutti questi desideriamo ed auguriamo la rielezione, e invitiamo i nostri amici lettori a scriverne il nome nelle loro schede.

Ed ora ai nomi dei novelli proposti:

8° **Ferrero di La Marmora marchese Tommaso, principe di Masserano**: porta un gran nome e lo porta degnamente. Benefico, generoso, amantissimo di Torino; non avrebbe di certo idee grette, e non cadrebbe nell'esagerazione di coloro che, credendo avere idee grandiose, cadono nella spensieratezza;

9° **Balbo cav. Paolo**: un nome bello e glorioso come il precedente. È quasi un obbligo per Torino di avere nel suo Consiglio un La Marmora e un Balbo, quando vivono individui che portano tal nome e meritano una tale onoranza; e il cav. Paolo, uomo assennatissimo e natura d'artista, non infeudato a nessun partito, ma amante del bene e giudice spassionato da vedere questo bene dappertutto dove si trovi; il cav. Paolo Balbo è degno del suffragio de' suoi concittadini;

10° **Calandra avv. comm. Claudio**: benchè avvocato è studiosissimo, intelligente di ingegneria, anzi ha acquistato una vera celebrità nella questione dell'estrazione, del regolamento e della distribuzione delle acque. Basta codesto a significare che sarà a suo posto nel Consiglio;

11° **Compans di Brichanteau marchese Carlo**: un coraggioso espositore della verità che, denunziando alla Camera le irregolarità d'amministrazione nell'azienda della guerra, ha mostrato insieme col coraggio cognizioni pratiche, idee opportune e invidiabile franchezza e comunicativa. Non sarà certo un amico delle spese inutili e dei contratti losabi;

12° **Frescot cav. Cesare, ingegnere**: capo del materiale alle ferrovie A. I., rappresenta potenti interessi e un nucleo considerevolissimo di abitanti che devono pure essere rappresentati. Egli inoltre, conoscendo per teoria e per lunga pratica le industrie e i loro bisogni, potrà venire in aiuto efficacissimo al Consiglio nella ricerca dei mezzi che valgano ad attirare nella nostra città novelle industrie od aumentare l'importanza delle presenti.

Qui si ferma *per oggi* la nostra lista. Dodici sono i candidati qui proposti, e gli eligendi sono quattordici. Rimangono ancora due da scegliersi.

Confessiamo che siamo alquanto imbarazzati a far questa scelta in mezzo ai nomi dei vari proposti, dei quali tanti hanno non solamente la nostra stima, ma la nostra simpatia, la nostra amicizia.

Scriviamo questi nomi e li additiamo all'attenzione degli elettori come degnissimi, profondamente esitanti a scegliere, dolenti di doverne escludere.

E sono il dott. **Giovacchino Valerio**, ultimo rimasto di una famiglia così benemerita del Piemonte e d'Italia; uomo che sempre ebbe i sentimenti più liberali; che ha, per così dire, la tradizione di quell'onesto, assennato liberalismo piemontese, al quale si deve quel glorioso periodo di vita pubblica che corre fra il 1849 e il 1859; pieno ancora nella sua matura età di spirito, di brio, di generosità giovenile;

Il conte **Edoardo di Villanuova**, pel quale converrebbe ripetere ciò che abbiamo detto del Balbo e del Compans;

Il prof. cav. **Alessandro Fornaris**, consigliere scadente, che parecchie volte disse cose utili alla pubblica istruzione;

Il conte **Carlo Ceppi**, ingegnere dei più distinti, artista d'animo e di cuore, ingegno felicissimo, modesto quanto valente, e il cui voto sarebbe certo sempre fra i provvedimenti più assegnati;

L'ingegnere cav. **Nicola Marocco**, di cui può dirsi il medesimo, il quale accrescerebbe quella provvista d'idee pratiche per la prosperità di Torino delle quali si ha così gran bisogno;

Cav. **Biagio Caranti**: sebbene da lui ci separi diversità di opinioni politiche, questo però non fa così velo all'occhio nostro che non sappiamo distinguere, vogliamo negare in lui l'amministratore oculato, diligente, amante del progresso della nostra città;

Cav. **Pinna Giovanni**: presidente dell'Associazione meccanica di Torino, egli parrebbe chiamato da questo medesimo ufficio a rappresentare un nucleo di importanti interessi; intelligente industriale meccanico, il suo voto sarebbe utile bene spesso nel Consiglio.

Circolo di San Salvario.

Professore Fornaris cav. Alessandro — Pinna cav. Giovanni — Tornielli conte Celestino — Tommaso Ferrero di La Marmora, principe di Masserano — Avvocato Michele Baby — Avvocato Samuele Levi — Burzio Giacomo, farmacista — Rabbi Lorenzo, proprietario — Generale Parvopassu commendatore Giuseppe — Ingegnere Pietro Dogliotti — Avvocato Villa commendatore Tommaso — Nell commendatore Corrado — Professore Chiappero cav. Francesco — Caranti comm. Biagio.

ESTERO

Un altro attentato contro l'imperatore Guglielmo.

Un nuovo attentato ebbe luogo nel pomeriggio di ieri contro l'imperatore Guglielmo, e, mentre scriviamo, non sappiamo ancora per opera di chi. Disgraziatamente l'Imperatore non rimase illeso come la prima volta, ma la pistola del nuovo aggressore era soltanto carica di pallini, e l'Imperatore non riportò che una ferita ad una guancia e ad un braccio. Però una ferita, anche di soli pallini, può essere grave. Ma quello che è più grave si è l'effetto scoraggiante che quest'altro attentato può produrre sull'animo del vecchio sovrano.

Qual nuovo fanatismo, quale insano sentimento armò il braccio di quest'altro fellone? Vi fu intenzione omicida, o, più esattamente, regicida, oppure si volle soltanto fare una pazza dimostrazione? È ciò un frutto della sconsigliata guerra di repressione incominciata dal Governo prussiano contro i socialisti? oppure il pazzo che fece fuoco sull'Imperatore è il mandatario di qualche altra setta?

Nulla sappiamo ancora. Ma ci uniamo a tutti gli onesti nel deplorare questa nuova nequizia, e congratularci che non abbia avuto più gravi conseguenze.

Ma quale sarà la moralità di questi malaugurati tentativi? Evidentemente la società tedesca è travagliata da un morbo contagioso. Non è forse il caso di dire che c'è qualchecosa di marcio anche in Germania?

CRONACA

3 giugno.

Effemeridi torinesi. — 3 giugno.
1599 Carlo Emanuele intima ai capi di casa fuggiti da Torino per timor di contagio di ritornarvi entro il termine di due giorni sotto pena di scudi mille di multa.

1853. Muore il conte Cesare Balbo.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 26 maggio al 1° giugno all'Ufficio dello stato civile municipale:

Teppa Costanzo, falegname, res. a Torino, con Brunero Maria, operaia, res. a Torino.

Rosi Costantino, negoziante, res. a Bastia, con Sanquirico Antonietta, res. a Torino.

Grasso Pietro, falegname, res. a Torino, con Gai Giuseppa, res. a Settime d'Asti.

Ancelin Andrea, artista drammatico, res. a Namour, con Otjaque Giuseppa, cucitrice, residente a Namour.

Bala Giovanni, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Santiano Olimpia, res. a Torino.

Revelli Gio. Batt., sarto, res. a Torino, con Bottero Teresa, modista, res. a Torino.

Ballonetto Paolo, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Pettiti Ermelinda, sarta, residente a Torino.

Fogliasso Enrico, artista di musica, res. a Plain Palais, con Bonnet Giovanna Maria, istitutrice, res. a Plain Palais.

Ferrero Vincenzo, negoziante, res. a Torino, con Pia Francesca, negoz., res. a Torino.

Crida Giuseppe Gregorio, benestante, residente a Torino, con Zuccarelli Giacinta Maria, resid. a Vercelli.

Braida Luigi, impiegato governativo, res. a Torino, con Gravier Maria Albertina, res. a Susa.

Falaziano Pietro, legatore da libri, res. a Torino, con Ecory Onorata, cameriera, residente a Torino.

Coron Gio. Batt., sellaio, res. a Torino, con Camosso Teresa, pollottiera, res. a Torino.

Massara Giovanni, impiegato al telegrafi, res. a Torino, con Negro Lucia vedova Bianco, res. a Torino.

Liasolo Giovanni, tornitore, res. a Torino, con Lugano Filomena, cucitrice, resid. a Torino.

Sartoretto Davide, ortopedico, resid. a Torino, con Levis Laura vedova Lorenzoni, sarta, resid. a Torino.

Buffa Giovanni, panieraio, resid. a Torino, con Rolfo Albina, sarta, resid. a Torino.

Carafoli Alessandro, sellaio, resid. a Torino, con Voncin Catterina, cuoca, res. a Torino.

Porasso Giovanni Battista, liquorista, resid. a Torino, con Orengetto Rosa, cuoca, residente a Torino.

Cerisola Antonio, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Piovano Catterina, lavandaia, resid. a Torino.

Campia Giuseppe, operaio meccanico, resid. a Torino, con Bona Domenica, sarta, residente a Torino.

Ceppi Carlo, cappellaio, resid. a Torino, con Cuneo Giuseppa, soppressatrice, res. a Torino.

Perrone Aniceto, parrucchiere, resid. a Torino, con Tamiotti Anna, sarta, residente a Torino.

Neri Filippo, fattorino di albergo, resid. a Torino, con Sarti Cristina, sarta, res. a Torino.

Frigo Federico, calzolaio, resid. a Torino, con Paronetti Clara, guantaia, res. a Torino.

Campo Domenico, meccanico, resid. a Torino, con Capo Margherita, sarta, res. a Torino.

Chiaves Ori (chiamato Alessandro), negoziante, resid. a Verona, con Debenedetti Clotilde, res. a Torino.

Carrera Pietro, panettiere, res. a Torino, con Mila Giuseppa, cucitrice, res. a Torino.

Berra Giuseppe, meccanico, res. a Monza, con Ruffino Domenica, filatrice in seta, res. a Torino.

Varbor Ambrogio, impiegato, resid. a Torino, con Oddenino Clementina, sarta, res. a Torino.

Gancia Giorgio Francesco, albergatore, res. a Torino, con Ronco Vittoria Rosa, albergatrice, res. a Ciriè.

Feste operaie. — Continuano allegre e ben ordinate. Stamane vi fu la solenne distribuzione dei premi a quelli fra i soci della Società operaia di Torino che presero parte al tiro a segno nei giorni 12, 19, 26 e 30 maggio, ed a quelli delle Associazioni torinesi che concorsero alla gara di ieri.

Quest'oggi, alle 6, saggio di ginnastica degli allievi della Società nella grande Palestra coperta sul corso Principe Umberto.

— Alle 6, corsa dell'*uomo-cavallo* allo *Skating-Rink*. Achille Bargossi percorrerà 30 chilometri pei quali occorrono 150 giri dello *Skating* che è di 200 metri e non 300 come si era detto.

— Programma del giorno 4:

Gita a Superga a visitare le tombe dei Reali di Savoia;

Ore 6 pom. *Corsa* di biroccini e bighe alla Romana;

A notte. *Fuochi artificiali.*

Le corse di ieri. — Uno spettacolo imponente. A destra due grandi palchi in mezzo a cui sorgeva il palco reale. All'intorno uno steccato circolare chiuso ai due lati. Nel recinto cavalli, vetture e cavalieri. All'intorno, cioè all'esterno del circolo, un'immensità di gente che si pigiava, si accalcava per vedere il passaggio dei fantini bianco-verdi, nero-rossi, giallo-celesti che ad intervalli prendevano parte alla gara.

C'erano signore sulle vetture, sugli imperiali degli *omnibus*, sui carri, sulle sedie; c'erano biricchini avviuchiati sulla schiena dei più grandi di statura, sulle spranghe dei carretti, sulle ruote delle vetture.

All'arrivo delle LL. AA. RR. la duchessa di Genova ed il principe Tommaso (ore 6 circa) si è dato il segnale delle corse.

I primi a partire sono quattro cavalli italiani: *Gorgona*, *Don Pasquale* e *Don Giovanni* del conte De Larderel di Firenze e *Lady-Hope* del sig. Rodolfo Pugi, tenente di cavalleria. I fantini hanno l'assisa bianco-verde e bianco-celeste.

Arriva il 1° *Gorgona* e guadagna il premio di L. 1500.

2ª corsa (premio di lire 2000). Sono in gara 6 cavalli di età diversa, razza e paese: *Beau-Sire*, del marchese Serra-Gerace di Napoli; *Arques*, *Don Pasquale*, *Gorgona*, del conte De Larderel; *Wideawake*, del sig. Ferrero, e *Irwan*, del sig. Mo Francesco. I fantini paion tanti sorbetti misti.

Arques, del conte De Larderel, vince il premio. E due!

3ª corsa, *Gentlemen-Riders* (piana); premio di L. 600 ed un oggetto d'arte (cavallo grande in bronzo) donato dal Duca d'Aosta; 2° premio (oggetto d'arte id.).

Concorrono 7 cavalli montati da ufficiali di cavalleria ed altri; cioè i signori R. Pugi, marchese De Gregorio di Sant'Elia, conte Alessandro Larderel, Paternostro e marchese Spinola Massimiliano.

Op! op! Si dà a gran carriera... Applausi generali. È arrivato alla meta 1° il tenente Pugi col cavallo *Lady-Hope* e poi il conte de Larderel colla giumenta *Crainture*; terzo dev'essere giunto il capitano di Sant'Elia.

Bravi! bravi!... Alla 4ª con siepi.

1° premio L. 600, dono di S. A. R. il duca di Genova, ed un oggetto d'arte (anfora di bronzo) offerto dal Municipio di Torino. — 2° premio un oggetto d'arte (cavallo in bronzo id.). La corsa è vinta dal sig. Adriano Revel, ufficiale di cavalleria, che giunge pel primo. Il 2° premio lo guadagna il sig. Pirozzi, tenente di cavalleria.

Dopo la corsa uno dei cavalli s'imbizza e manda giù il cavaliere, che però non si fa alcun male.

L'ultima corsa di consolazione è vinta da *Don Giovanni* del conte de Larderel (1° premio) e *Beau-Sire* del marchese Serra-Gerace, di Napoli.

Il ritorno dalle corse è stato pei pedoni lo spettacolo quasi quasi più interessante delle corse. La sfilata degli equipaggi è durata circa un'ora. Tutta l'aristocrazia dell'oro e del sangue aveva fatto sfoggio di vetture e di livree. Ammiratissime le *Daumont* del conte Carrù, del barone Claretta, del comm. Vitale, ecc.

Il Sindaco e la Giunta erano in vetture municipali sia al corso che alle corse.

Dicesi che il cavallo di un carabiniere di servizio abbia dato un calcio ad un ragazzetto.

Una domanda e poi finisco: Perchè gli agenti municipali durante le corse permisero che in un prato della Piazza d'Armi pascolassero liberamente delle mucche e dei torelli? Non poteva succedere qualche disgrazia?

Le ceneri di Farini. — Stamane ebbe luogo al Cimitero la disumazione delle ceneri dell'illustre Luigi Carlo Farini, morto a Genova il 1° agosto 1866 e trasportato a Torino il 4 stesso.

Assistevano alla cerimonia il Sindaco e la Giunta municipale, le primarie autorità governative e la rappresentanza del comune di Russi, composta dei signori Baccarini Callisto, assessore municipale, Pasolini conte Pier Domenico, consigliere provinciale, e Zanni cav. Guglielmo, tenente colonnello.

Gli avanzi dell'insigne patriota italiano sono stati trasportati sopra un ricco carro mortuario tirato da 4 cavalli alla stazione centrale di Porta Nuova, d'onde saranno portati a Russi (Ravenna), patria dell'estinto.

Accompagnavano il funebre convoglio molte rappresentanze, due squadroni di cavalleria ed un drappello di guardie municipali.

Teatri. — CARIGNANO. — Questa sera vi sarà la straordinaria rappresentazione di beneficenza, il cui introito è devoluto al Ricovero di Mendicità.

Si esporrà l'applaudita opera comica del maestro Dalbesio: *I coscritti* (libretto del comm. L. Rocca), rappresentata per molte sere sul teatrino del Circolo degli Artisti.

Sarà uno spettacolo interessante per il suo genere.

Cronaca nera. — A Torino.
I borsaiuoli lavorano. — Ieri il sig. E. I. mentre usciva da via Doragrossa per recarsi in piazza Castello, venne derubato del portafogli contenente oltre L. 200 in marenghi, mezzi marenghi ed altre carte di nessun valore.

— Anche certo C. C. passando in via Milano ebbe la sventura di essere preso di mira da un tiraborse il quale gli rubò dalle tasche il portamonete con L. 10.

*** *Altri furti.* — Sconosciuti ladri involarono la scorsa notte da un camone depositato in una casa del N° 6 del corso Principe Umberto, da certo F. D., di Mondovì, alcune dozzine di fazzoletti, camiciuole, tiranti, calze, cravatte, ecc., il tutto pel valore di lire 40 circa.

— Nel caffè del *Progresso* furono rubati, durante la giornata, 30 cucchiarini da caffè del valore di L. 35.

Che avventori!

*** *Ferimento grave.* — Ieri sera si ebbe a deplorare un grave ferimento al ponte di Barra, sulla strada della Madonna del Pilone a San Mauro Torinese.

Verso le 10 1/2 certo B. G., d'anni 32, non si sa per qual motivo, venne a litigio con uno sconosciuto, che, senza dir nè uno nè due, impugnò il coltello e gli menò vari colpi al capo e sotto il costato ferendolo gravemente.

Il B. venne ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

*** *Arresto.* — In via San Massimo fu arrestato un giovane ubbriaco che inveiva contro i passanti con parole e con atti minacciosi. Di molti altri ubbriachi che esigettero l'intervento di guardie non è giorno di parlarne.

STATO CIVILE DI TORINO — 1° *giugno.*

Morti. — Ghiotti Felicita nata Paysio, d'anni 58, di Pecetto Torinese — Ovazza Letizia, id. 17, di Torino — Remotti Felicita nata Casasco, id. 78, di Tortona — Calcino Laura nata Ghersi, id. 65, di Sommariva Bosco — Birolo Francesca, id. 17, di Torino — Samuel Teresa, id. 24, di Pinerolo — Più 15 minori d'anni 7. — *Totale* 21, *cioè a domicilio* 17, *negli ospedali* 4.

Nascite 21, maschi 13, femmine 8.

Matrimoni celebrati 4.

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8: — *I coscritti*, opera.

Balbo, o. 8. — *L'Ebreo*, opera — *La follia del carnevale*, ballo.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunir Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
3 giugno 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,1	+14,2	10,2	80	14° 21'	calma	n. p. s.
9 a.	738,1	+17,2	10,0	67	14° 21'	S d.	copert.
12 m.	738,2	+20,2	11,7	55	14° 31'	S d.	ser. n.
3 p.	738,1	+21,8	10,5	55	14° 31'	calma	n. ser.
6 p.	738,0	+21,5	11,6	61	14° 25'	calma	n. ser.
9 p.	738,7	+19,2	11,4	65	14° [illegible]	S E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 13,3 / Massima + 23,9

Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 3 giugno + 14,6.

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 4 giugno 1878.
Nascere del **SOLE**, 4 35 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 7 59.
Nascere della **LUNA**, — 7 31 matt. Passaggio al meridiano, 3 23 sera. — Tramonto, 11 11 sera.
Giorno della **Luna** 4.

CORRIERE DELLA SERA

2 giugno.

IL PRANZO DELLE SOCIETÀ OPERAIE

È riuscito splendido, numeroso, festevole, bello, ordinato.

Oltre a cento bandiere seguite dai rappresentanti delle varie Società operaie convenute a Torino, sfilarono dall'una all'una e 1/2 e si recarono a pigliar posto nelle sei tavole che erano apparecchiate per le lunghe tettoie del mercato del vino.

In capo alle sei tavole per i commensali, il tavolo d'onore. Dietro questo, trofei d'armi e tamburi: i busti del defunto Re Galantuomo e del leale successore.

Dietro ancora, quattro o cinque scenari fanno uno sfondo, se non armonico, abbastanza aggradevole: sulla sinistra per un scenario rappresentante il Foro di Severo si accede alle cucine.

Le navate e le colonne pavesate a grandi drappi e bandiere; candelabri a ceri pendevano dalle arcate delle tettoie.

Nel mezzo della gran tettoia che chiameremo per mo' di dire salone da pranzo si ergeva il palco della Commissione da servire dopo pranzo di tribuna per gli oratori.

Sulle lunghe file dei tavoli bei mazzi di fiori alternati fra bottiglie, bicchieri e piatti.

Di mano in mano che le rappresentanze entravano nella gran sala appendevano le loro bandiere alle colonne tappezzate, e ne riusciva un bell'effetto per varietà di colori e ricchezza di ricami; un adornamento festoso e leggiadro.

All'una e mezzo oltre a duemila commensali erano disposti a far le boccuccie.

All'1 3/4 la banda musicale degli operai intuona la marcia Reale: entrano il ff. di prefetto, consigliere cav. Movizzo, il sindaco Ferraris, il deputato conte Ceresa, consigliere provinciale, i comm. Noli, Nicomede Bianchi, Malvano, Pateri, Rossi, Pacchiotti, Corsi, Ajello, ecc., ecc.

Essi tutti, salutati con applausi fragorosi, vanno a pigliar posto alla tavola d'onore: il Sindaco fra il Presidente e la Presidentessa dell'Associazione generale operaia a cui onore e gloria si celebra il trentennario.

Si mangia appetitosamente dai più, allegramente da tutti e si intavolano qua e là animati discorsi.

Tutto procede nel massimo ordine; l'artista fotografo per ben quattro volte in quattro punti diversi vuol ritrarre lo stupendo ma mobilissimo spettacolo.

Alla fine suona il gran timpano-casseruola della tribuna della Commissione, e cominciano i discorsi.

Il ff. di Prefetto, cav. Movizzo, primo; poi il Sindaco, il Presidente, la Presidentessa, il cav. Malvano, il comm. Ajello... al tavolo presidenziale.

E in quella si fa da altri una diversione alla tribuna degli oratori.

Anche qua si vuol recitare, leggere, declamare. I più non sentono nè al tavolo presidenziale, nè alla tribuna centrale; i meno arrivano a stento a capire qualche parola; tutti applaudono caloroeamente.

Dopo il comm. Ajello sorgono il rappresentante degli operai di Milano, quello di Bologna (certo signor Nollini che pronunziò poche, ma affettuosissime e bellissime parole), quelli di Alessandria, di Biella, di Savona, di Varallo e finalmente il cav. Clemente, come rappresentante dell'Associazione operaia del Belgio, dell'Ateneo americano e di vari altri istituti.

Tutto ciò alla tavola d'onore.

Dalla tribuna di mezzo altri discorsi vengono fatti e riscuotono applausi continui.

Citiamo quelli del signor Poetto, a nome della Società operaia di Moncalieri; del rappresentante della Società operaia generale di Roma; del signor Koban, triestino, mandatario della Società degli albergatori, cuochi e camerieri di Roma; del rappresentante degli operai di Moncalvo; dell'avv. Bertetti per la Società operaia di Pinerolo.

Ci piace di notare che questi discorsi hanno dato occasione all'ing. Michela di dare un pubblico saggio della macchinetta stenografica, inventata dal suo zio signor Pietro Michela, la quale forma oggidì l'ammirazione di coloro che visitano la sezione italiana all'Esposizione universale di Parigi.

Infatti tutte le orazioni pronunziate dalla tribuna ci furono stamane portate all'ufficio nella loro integrità e colla massima esattezza.

È superfluo il dire che tutti gli oratori sono stati applauditi e meritamente.

Gli è che si tratta d'un grande e davvero bell'argomento: **la festa della libertà e del lavoro; la fratellanza degli operai di tutta Italia.**

— Alle 9 pom. ebbe luogo il concerto vocale e strumentale nel locale del pranzo (mercato del vino) con entrata a pagamento a beneficio della Cassa operai ed operaie invalide di Torino.

NOTIZIE DA ROMA.

1° giugno.

Costruzioni ferroviarie. — Negli Uffici della Camera è principiata la discussione dei progetti per le costruzioni ferroviarie. L'intervento dei deputati fu numerosissimo. Il secondo e il terzo Ufficio ultimarono la discussione. Il nono ha incaricato il presidente di nominare una sotto-Commissione di cinque deputati, perchè studi preliminarmente e poi riferisca. Il primo Ufficio deliberò di riunirsi domani per continuare la discussione. Generalmente la tendenza è favorevole al progetto.

— ***L'ingerenza governativa sui telegrammi.*** — L'on. Zanardelli, d'accordo coll'on. Bac-

carini, ha riunito persone competenti, fra cui i deputati Parenzo e D'Amico, a un'adunanza confidenziale, per discutere le basi della legge per liberare i telegrammi privati dall'ingerenza del Governo, lasciando alla Commissione ministeriale, presieduta dall'on. Borgatti, di formulare un progetto particolareggiato.

— *Le lettere raccomandate.* — Il Ministro dei lavori pubblici, allo scopo di provvedere efficacemente al frequente rinnovarsi di smarrimenti di lettere raccomandate, per l'incuria con cui vengono le lettere stesse spedite dagli uffici di posta, ha richiamato le Direzioni postali alla esatta osservanza di tutte le norme relative alla trasmissione ed all'invio delle lettere raccomandate, ingiungendo agli ispettori postali di esercitare una continua ed oculata vigilanza su questo ramo di servizio, e colpire di multa quegli impiegati che, per un motivo qualsiasi, trascurassero qualcuna delle misure di precauzione da osservarsi nell'invio delle lettere raccomandate.

Oltre all'essere colpiti di multa, saranno pure poste a carico dei funzionari negligenti le somme che per risarcimento di danni dovessero pagarsi a seguito di perdita di qualche lettera raccomandata.

Senato del Regno.

I senatori Borgatti, Chiesi, Chiavarina e Finali rappresenteranno il Senato del Regno alle onoranze che si faranno a Luigi Carlo Farini a Russi (Ravenna).

— La presidenza del Senato indirizzerà una lettera di condoglianza alla famiglia dell'illustre statista inglese testè morto: lord Russel.

Notizie della Marina.

Sulla pirocorvetta *Caracciolo*, nave scuola dei marinari torpedinieri, s'intraprenderà quanto prima una serie di speciali esperimenti con torpedine, munite di una nuova spoletta chimica di più facile e pronta accensione.

Il piroscafo *Messaggero* partirà quanto prima di qua per Salonicco, dove trasporterà viveri, munizioni e materiali per la nostra squadra ancorata ne' porti dell'Oriente.

CORRIERE DI SICILIA.

L'anniversario dell'entrata di Garibaldi — Premiazione degli alunni delle scuole serali — I monumenti di Rosolino Pilo ed Emerico Amari — Le dimostrazioni serali — La ferrovia di Valleiunga — Il telefono a Palermo — L'Acquasanta e i tramways.

Palermo, 28 maggio.

Ieri si è compiuto il 18° anniversario della gloriosa entrata di Garibaldi in Palermo per Porta di Termini.

Con lodevolissimo pensiero si è festeggiata tale ricorrenza coll'inaugurazione di due monumenti nel Pantheon di Palermo che è la chiesa di San Domenico, uno a Rosolino Pilo, l'altro ad Emerico Amari.

Prima della cerimonia il prefetto Corte, il sindaco Perez, il generale Pallavicini e molte altre autorità assisterono nel Politeama alla premiazione degli alunni delle scuole serali. In tale occasione il sindaco disse acconcie parole di lode e d'incoraggiamento a quei bravi figli del lavoro che, costretti a guadagnarsi il pane durante il giorno, consacrano le ore del riposo allo studio. Alle parole del sindaco rispose il prefetto, il quale fece all'indirizzo di Palermo e della classe operaia specialmente i più lusinghieri encomii. Quei poveri alunni commossi ricevettero il premio d'incoraggiamento dalle mani stesse dell'on. Corte, e fu certamente per loro uno de' più bei giorni della vita. Udii io stesso da un operaio dire al figliuoletto premiato:

« Il più bel giorno della mia vita fu diciott'anni or sono proprio come oggi, ed oggi è il tuo; viva la libertà! »

Compiuta la funzione scolastica, le predette autorità si recarono a S. Domenico; là furono scoperti i due monumenti che ho detto. Però la festa riuscì un po' freddina, non vi furono discorsi, non dimostrazioni, pareva che la folla numerosa là accorsa fosse tutta compresa di profondo rispetto al morto eroe, al vero martire della libertà, che votò per essa tutta l'opera sua, la sua vita. Il modesto ricordo; a riverenza ed esempio ai posteri rappresenta una donna col berretto frigio, nell'atto di deporre una corona sulla tomba; al di dietro ergesi una piramide, nel mezzo della quale vi è un medaglione col ritratto di Rosolino Pilo in altorilievo. L'esecutore fu il bravo Bagnasca, uno dei più distinti artisti; la figura non è certo un capolavoro, ma è discretamente fatta, mentre il ritratto dell'estinto è bello e mi dicono somigliantissimo.

Il monumento di Emerico Amari è più grande ed è opera del Costantini. La statua è grande al naturale e rappresenta l'Amari seduto su di una poltroncina con un libro in mano in atteggiamento di chi parla ed insegna.

Alla base della statua vi è un altorilievo lavorato molto accuratamente o forse troppo, da rasentare la *maniera*, e le figure di donna che vi si vedono hanno tutte la stessa fisonomia.

All'uscire dal Pantheon il prefetto, il sindaco ed il generale Pallavicini furono fatti segno ad applausi della folla.

La sera la banda cittadina suonò in piazza Pretoria, proprio là dove 18 anni or sono Garibaldi piantò il suo quartiere generale; il palazzo municipale era illuminato e la piazza era zeppa di gente; da un momento all'altro proruppe un grido frenetico e si volle sentire l'*inno*; infatti la banda-musica fu compiacente e lo suonò in mezzo agli applausi ed alle grida del popolo. Più tardi un po' di folla percorse le vie della città col grido: Viva il Re! Viva Garibaldi!

Mi sono dimenticato di dire che tutto ieri la città era imbandierata.

*** Saprete già che per sciogliere il famoso nodo gordiano della costruzione della linea ferroviaria Valleiunga, l'on. prefetto si era proposto di andar sopra luogo e veder coi suoi propri occhi e con quelli di una eletta di tecnici, se le serie difficoltà della costruzione realmente esistessero. Infatti, il 23 fu sulla linea; ma quale sia il verdetto non si sa ancora, nonostante che la *Gazzetta di Palermo*, assicurando di essere bene informata, dica che il voto fu favorevole all'attuazione.

È un augurio cordiale che io faccio a Palermo ed alla Sicilia tutta, la quale fra una disputa e l'altra si è vista passare diciotto anni, e si può dire non ha ferrovie.

*** La sera del 26 assistetti ad un esperimento sul telefono, dato dal sig. Scicchilone nelle sale del Circolo filologico.

Il sig. Scicchilone è un giovane molto simpatico e, quello che più vale, molto bravo. Egli espose con una chiarezza ammirabile la teoria del telefono, indi invitò gl'intervenuti all'esperimento.

Forse l'ora (9 1/2 di sera) era poco propizia per la località delle stazioni, proprio sul Corso dove vi è sempre il tumulto delle carrozze e degli strilloni; ciononpertanto ho potuto distinguere sufficientemente il suono del fischietto, la lettura ed i concerti musicali che si eseguivano nell'altra stazione.

Il comm. Florio ha già applicato il telefono fra l'ufficio dell'Amministrazione e l'ufficio di scalo. Ignoro però se possa servire proprio in tutto e per tutto al bisogno.

*** Qui fa già un caldo da pieno luglio e sono incominciati i bagni. Quest'anno grazie ai *tramways*, all'amena borgata di Acquasanta dove vi sono i più belli bagni di mare, avremo un po' più di vita degli anni scorsi e credo diventerà, quel sito, il ritrovo prediletto della *fine-fleur*.

Quando si dice!... Ancora l'anno scorso che non vi erano i *tramways* l'Acquasanta era quasi deserta, non vi era una trattoria *possibile*, vi ci si andava per immergere il corpo nell'onda marina e si scappava via subito; ora invece vi sono 6 o 7 trattorie ben messe, sempre affollate e vi si passano delle belle ore.

E giacchè mi trovo a parlare anche dei *tramways*, dirò che qui c'è vero fanatismo, che sono sempre zeppi di gente, e che la Società fa tali buoni affari che lavora alacremente per aumentare le linee.

È un progresso anche questo. F.

CORRIERE DEL MATTINO

3 giugno.

DA ROMA.

Voltaire — Il bilancio dell'istruzione pubblica — La rassegna delle truppe fatta dal Re.

2 giugno.

Alla mia penna, che, senza aver creato neppure un mondo alla Desanctis, si è riposata due giorni, e così un giorno di più di Domeneddio, creatore del cielo e della terra, ora si affolla un visibilio di cose.

C'è il centenario di Voltaire celebrato dal popolino all'anfiteatro Corea, dove si rappresentarono gli *Originali*, commedia del defunto protagonista della festa.

Tra parentesi, prima che mi scappi l'osservazione che ho raccattato in platea, non sembra una scortesia festeggiare il centenario del giorno in cui un grand'uomo è morto?

Quasi parrebbe che si festeggino i vantaggi dell'averlo perduto.

D'altra parte è pur vero che non tutti i festeggiatori di oggidì potevano avere la comodità di aspettare che ricorresse il secondo centenario della nascita del loro poeta, filosofo e uomo di spirito.

Lo spettacolo degli *Originali* al Corea fu molto originale.

Salire per le scale di un palazzo e poi trovarci sulla spianata di una collina; essere circondati dalle mura di qualche edifizio antico ed avere dinanzi un baraccone di carta pesta recentissimo; entrare entro palchi in muratura, affacciarci a balaustrate, donde si scorge un tappeto, uno scialle di teste e di cappelli moderni: avere per vôlta il cielo più celeste; vedere sul palcoscenico quel mondo tutto parrucche, tutto spadine e riccioli, del secolo passato; e quei tipi comici, proprio primitivi, ad esempio un fanatico per l'astronomia, il quale si reca perpetuamente con sè a passeggio e in conversazione un enorme cannocchiale, e sentendo da un Florindo qualsiasi che questi aveva scoperto una stella ad una finestra (la quale stella era la figliuola stessa dell'astronomo), appunta il suo lunghissimo istrumento per vedere sul firmamento qualche nuova stella reale, mentre lo zerbino ha tutte le comodità di fare gli occhi dolci alla stella figurata... Tutto questo non è originale, originale?

C'è il centenario di Voltaire celebrato all'Apollo colla rappresentazione della *Zaira*, data da Salvini e dalla Marini, e coll'intervento delle gentili ministresse Cairoli e Doda e della forte e ragionata, se non sempre bella, poesia del Cossa.

Oltre al centenario di Voltaire, c'è lo splendido discorso del Desanctis, fatto l'altro giorno alla Camera, vero discorso-ministro, che valse all'oratore sinistro una stretta di mano del destrissimo Minghetti.

C'è il bilancio dell'istruzione pubblica, che fra le saggie raccomandazioni di Fambri, di Martini, ecc., entrò in porto.

C'è, c'è...

Ma che vale tutto questo davanti alla rassegna delle truppe, fatta or ora dal Re?

Per vederla mi sono levato di buon mattino; ebbi uno sguardo benigno dalle capre, che in Roma vengono a mattinare sotto ogni portone per recare il latte a domicilio.

Bell'alba è questa! — dissi come un pacifico Saulle; — infatti, dopo che la festa dello Statuto si è trasportata nel mese di giugno, anche quel vecchione di cattivo umore e dalla barba bianca, che risponde al nome di Tempo, si è rimpaciato con le aspirazioni nazionali. Mi avviai verso i quartieri nuovi.

Povere terme di Diocleziano, nei cui buchi si vende *vino e liquori diversi*, oh! che magra figura di sterro mi fate davanti ai palazzi e alla gente della vita nuova!

Gli zoccoli delle venerande muraglie sono già coperti di buon'ora da liste di gente, che vuol partecipare alla festa del Re e dei soldati.

Io passo davanti alla stazione; passo davanti all'edifizio della Regia Dogana, i cui terrazzini sono popolati di belle signore, non certo di contrabbando.

Mi fermo davanti alla artistica palazzina del Monteverde, sulla fronte della quale il più autentico *Genio di Franklin* fa da parafulmine.

Il Re intanto è entrato nella spianata del Macao; e passa in rassegna le truppe schierate di fronte.

La vista si affonda in una scena di fortezza festosa.

La Marcia reale fa rullare le sue note, *che tanti petti han scossi e inebriati.*

Si levano in alto i cappelli; — le ricche e leggiadre mercantesse di campagna si rizzano in piedi sulle loro carrozze; — il popolo batte le mani e grida evviva.

Il Re si ferma sulla piazza dell'Indipendenza; e si ferma con lui una frase fatta, cioè il suo brillante stato maggiore.

Ma non è una frase fatta l'entusiasmo, che circola a tutti per le vene.

Passano i soldati ritti, sprangati, come infilzati in uno spiedo; e passando voltano le teste verso il loro Re, che è là fiero, bello e soleggiato sul suo splendido cavallo sauro, verso re Umberto di Savoia, che li saluta cavallerescamente con la sua bianca mano inguantata, mentre il vento gli accarezza sull'elmo il bianco pennoncello dei conti di Moriana, così poetico nelle prose di Yorick, e mentre tutta la luce del giorno fa festa intorno a quel barbaglio di sciarpe, di armi, di divise, e di petti costellati, e in mezzo a quello scalpitio delle gambe dei cavalli che fremono di generosa impazienza.

Oh facce abbronzite dei soldati siciliani e calabresi! Voi oggi imparate a lettere di sole, che vi è un Re e un regno d'Italia, a cui si deve fare festa..... almeno una volta all'anno.

UN PIEMONTESE A ROMA.

Promozioni nell'esercito.

Il Bollettino ufficiale militare reca numerose promozioni nell'esercito. Sette colonnelli: Zoppi, Civalieri, Croce, Cavalli, Pittaluga, Carcelli e Zainy vennero promossi maggiori generali. Cinque tenenti colonnelli di stato maggiore: Pelloux, Ferrero, Abate, Marchesi e Stecchini, e 4 di fanteria: Pallavicini, Rossi, Andreis e Audisio vennero promossi colonnelli.

Nello stato maggiore, tre maggiori promossi a tenenti colonnelli: dieci luogotenenti a capitani.

Nella fanteria, tredici maggiori promossi a tenenti colonnelli; trentun capitani a maggiori; cinquanta luogotenenti a capitani; settantacinque sottotenenti a luogotenenti; nove capitani di stato maggiore furono promossi a maggiori di fanteria.

Nella cavalleria, tre luogotenenti furono promossi a capitani.

Nell'artiglieria, un tenente colonnello fu promosso al grado di colonnello; dodici sottotenenti furono promossi a luogotenenti.

Nel genio, un tenente colonnello fu promosso al grado di colonnello; cinque sottotenenti furono promossi a luogotenenti.

Nel commissariato militare, quattro luogotenenti furono promossi capitani; diciotto sottotenenti furono promossi a luogotenenti

Sei sottotenenti contabili furono promossi luogotenenti.

Il colonnello Reynaud venne esonerato dalla carica di reggente la divisione di cavalleria al Ministero della guerra e destinato al reggimento Saluzzo-cavalleria.

Il tenente-colonnello Heusch venne nominato comandante del battaglione d'istruzione d'Asti.

Il colonnello-commissario Sani venne collocato in disponibilità.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Roma, 2. — Il re Umberto, accompagnato dalla sua Casa militare e da un brillante stato maggiore, dall'ambasciatore di Germania coll'uniforme di capitano dei corazzieri bianchi, ed altri addetti stranieri, francese, austriaco e tedeschi, passò in rivista le truppe; quindi esse sfilarono in buonissimo ordine dinanzi al Re.

La immensa folla, lungo le strade percorse dal Re, lo acclamava vivamente e ripetutamente. La città è imbandierata. 101 colpi di cannone annunziarono la partenza del Re dal Palazzo Reale.

Del mattino.

Berlino, 2. — Alle ore 2 1/2, mentre l'Imperatore faceva la sua passeggiata a cavallo, gli fu tirato contro un colpo di pistola carica a pallini. L'Imperatore rimase ferito al braccio ed alla guancia, e fu ricondotto immediatamente al palazzo.

Londra, 2. — L'*Observer* dice: Credesi che il Congresso discuterà sulla necessità di stabilire un controllo europeo sulle finanze della Turchia a profitto dei creditori della Turchia e per il pagamento della indennità di guerra. Si suggerisce a tale scopo la formazione di una Commissione internazionale simile a quella dell'Egitto.

Berlino, 2. — L'Imperatore fu colpito al braccio ed alla guancia da pallini da capriuoli. Ricevette al palazzo le cure dei dottori. L'assassino è il dottore in filosofia ed economia Carlo Nobiling, nato il 10 aprile 1858 a Kolno, che aveva preso in affitto un appartamento sulla passeggiata dei Tigli. L'assassino, prima di essere arrestato, si ferì gravemente alla testa, tentando di suicidarsi, e venne trasportato all'ospedale. La voce pubblica dice che l'assassino sarebbe un impiegato del Ministero di agricoltura. L'assassino frequentava le riunioni socialistiche. Momentaneamente sua madre e i medici sono presso di lei.

Vienna, 2. — Alla Delegazione ungherese Andrassy dichiarò che il Congresso è convocato per l'11 giugno. Gl'inviti furono fatti dalla Germania, dietro proposta dell'Austria. Le basi del Congresso verranno comunicate dopo l'adesione delle grandi potenze, ma è un indizio favorevole che l'Inghilterra e la Russia accettarono queste basi. I punti comunicati dal *Globe* non sono autentici.

Londra, 2. — L'*Observer* dice che gli inviti al Congresso furono spediti dalla Germania, ma i rappresentanti tedeschi ricevettero istruzione di comunicarli ufficialmente soltanto dopo le dichiarazioni che i ministri inglesi devono fare al Parlamento. Queste dichiarazioni sono attese per domani.

L'*Observer* dice che Sciuvaloff parte per Pietroburgo, ma ritornerà a Berlino per rappresentare la Russia al Congresso.

Parigi, 2. — Il *Temps* dice che il Consiglio dei ministri decise che la Francia sarà rappresentata al Congresso da Waddington e Saint-Vallier. Probabilmente prima di giovedì Waddington farà alle Camere l'esposizione politica estera della Francia.

Il *Temps* soggiunge: Possiamo affermare che la formula degli inviti venne stabilita con soddisfazione dell'Inghilterra e della Russia. I ritardi furono cagionati unicamente dalle difficoltà dei dettagli, desiderando Bismarck il ritiro simultaneo della flotta inglese e dell'esercito russo dalle vicinanze di Costantinopoli, prima della riunione del Congresso.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

TRIESTE, 2. — *Berlino.* — L'Imperatore partirà per Ems il 16 corrente. Il Congresso verrà radunato prima di quell'epoca.

Costantinopoli. — I Turchi si adoprano per promuovere un armistizio fra i Russi e gli insorti maomettani durante il Congresso.

Sono sospesi i lavori di fortificazione incominciati dai Russi intorno ad Adrianopoli.

Pest. — Vengono costruiti dei forti nei Carpati nelle Alpi Transilvane, e specialmente nei due passi di Bodza e Teresvar.

PARIGI, 2, ore 3,40. — Una grande difficoltà è appianata: l'Inghilterra e l'Austria non si oppongono alla retrocessione della Bessarabia Moldava alla Russia.

— Il conte Sciuvaloff partirà domani per Pietroburgo per ricevere le istruzioni dello Czar pel Congresso.

Del mattino.

ROMA, 3, ore 9,50. — La notizia del nuovo attentato alla vita dell'imperatore Guglielmo ha prodotto in questa città una gravissima impressione.

— S. M. il re Umberto telegrafò immediatamente a Berlino per avere delle notizie sulla salute dell'Imperatore.

— Ieri sera la girandola è riuscita assai bene.

Erano presenti le LL. MM. il Re e la Regina.

— Non trapela ancora nulla dell'esposizione finanziaria del ministro Seismit-Doda, che la prepara nel più profondo mistero.

VIENNA, 3, ore 9,30. — Andrassy ha detto in seno alle Delegazioni che l'invito per la riunione del Congresso a Berlino l'11 giugno fu accettato dall'Inghilterra.

Egli ha soggiunto che si attende di ottenere nel Congresso una soluzione favorevole agl'interessi dell'Austria.

I particolari pubblicati dal *Globe* sull'accordo anglo-russo si ritengono esatti, ma non sono autentici.

PARIGI, 3, ore 10. — Il pranzo dato ieri, in occasione della festa dello Statuto, al Duca d'Aosta dagli espositori italiani è stato splendido.

All'uscire dall'*Hotel du Louvre* duecento persone fecero al Duca un'ovazione entusiastica.

Venne fatto un brindisi al re Umberto, al quale fu spedito un telegramma.

— Secondo le più recenti notizie raccolte all'ambasciata di Germania, la ferita dell'imperatore Guglielmo non è grave e non presenta pericolo.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 1° giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	26	2020 19
	Trame	4	247 26
	Greggia	2	268 17
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	31	2535 62
	Tot. nel mese a oggi	31	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	18	1377 27
	Trame	7	680 08
	Greggia	9	901 23
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	34	2958 58
	Tot. nel mese a oggi	34	
Condiz. celere di M. Ponzone	Organzino	1	77 76
	Trame	»	» »
	Greggia	1	76 67
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	154 43
	Tot. nel mese a oggi	2	

BORSINO.

Torino, 1° giugno (ore 5 pom.).

Oggi reazione su tutta la linea. Parigi dopo aver sparso in sostegno dei prezzi del Boulevard di ieri sera, a 75 60 per l'Italiano, lo segnò a 75 30 c. metà Borsa, e la chiusura a 75, con 65 cent. di ribasso pel 3 0/0 e 32 pel 5 0/0. Ciò nulla meno la seconda quota del Consolidato inglese a 97 9/16 vale 1/8 d'aumento da ieri.

Da noi fiacchi, senza affari, si può nominalmente notare da 81 75 a 81 85 fine corr.

Il Francia offertissimo a 109.

Oro 21 85 a 21 90.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 3 giugno 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 81 90 f. c.
C. d. m. in c. 81 90 92 1/2.

Corso legale 81 92 1/2.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2035.
Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 859.
Oro da 21 82 a 21 87.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. breve / lungo meno 2	109 —	109 35	— —	— —
Svizzera meno 3	109 —	109 25	— —	— —
Londra più 2	— —	— —	27 25	27 30
Germania più 4	— —	— —	132 3/4	133 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 giugno 1878.

I ribassisti hanno sperato sabato di essere infine liberati dallo strettoio in cui si sentivano presi da parecchi giorni.

All'eccezione del Consolidato inglese che migliorava di 1/8 da 97 7/16 a 97 9/16, tutti i fondi pubblici ribassavano ed a Parigi alla Borsa ufficiale il 3 0/0 scendeva da 76 25 a 75 89; il 5 0/0 da 111 82 a 111; l'Italiano da 75 70 a 75.

Ma la gioia recata da questa speranza durò poco, perchè già fino da sabato sera vi era miglioramento, e ieri poi il Boulevard ci mandò dei corsi in viva ripresa: 3 0/0 Francese 76 17, 5 0/0 111 27, 5 0/0 Italiano 75 60.

Intanto su questa ripresa del Boulevard, da noi questa mattina, malgrado il nuovo attentato contro l'Imperatore di Germania, la Rendita fine mese si negoziava da 82 10 a 82 15, e per contanti da 81 90 a 82.

Le transazioni, senza essere molto animate, erano però abbastanza correnti.

Banca Nazionale domandata a 2035, con lettera a 2040.

Az. Mobiliare da 675 a 677.
Az. Banca di Torino 705 a 710.
Az. Banco Sc. 298 1/2 a 299 1/2.
Az. Banca Subal. 810 a 811.
Az. Tabacchi 857 a 858.
Az. Meridionali 851 a 853.
Obbl. Meridionali 248 a 248 1/2.
Obbl. Cavour 506 a 508.
Cartelle S. Paolo 470 a 471.
Cambi in ribasso.
Francia 109 a 109 30.
Londra 27 25 a 27 30.
Oro 21 80 a 21 86.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

MAGAZZINO DI NOVITÀ

TORTONE E GARITTA

TORINO — 2, Via Doragrossa, 2 — TORINO

APERTURA DELLA STAGIONE ESTIVA

Oramai tutti sanno che la Casa **TORTONE e GARITTA** vende a prezzi inferiori di tutte le altre di Torino; e per confermare questa nostra asserzione pubblichiamo qui sotto i prezzi degli articoli veramente eccezionali ed esclusivi della nostra Casa.

NUOVO RIASSORTIMENTO

TROCADERO (Grande successo) Tessuto lana, altezza 60 cm. L. 0 50 il metro

FROU FROU, tessuto lana, altezza cent. 60 a . . L. 0 60 il metro
ZEPHYR stoffa a nessuna inferiore per durata . . „ 0 50 „
CRETONNE, Percallo (incredibile) alt^za 80 cm. tinte solidissime „ 0 55 „
TAFFETAS BÈIGE, colori recenti, alti 60 centimetri „ 0 80 „

ALPACA GLACÈ 65|70 uniti, colori recenti L. 1 55 p. 1 25 il metro
SOTTANE percallo con volant pieghettato . . 3 90 „
Id. id. qualità superiore . . . 4 50 „
GRENADINE novità . . . . 0 90 „

Vesti da Camera da L. 3 50, 3 75 a L. 10 — Abiti tela confezionati da L. 7 50 a L. 12.

ASSORTIMENTO IN SETERIE A PREZZI NON MAI PRATICATI

NERE, da L. 2 85 a L. 16 il metro — COLORATE, da L. 4 20 a L. 12 il metro

Siamo in grado di sottoporre alla nostra numerosa Clientela un grandioso e svariato assortimento di tutti gli articoli di alta novità della stagione a prezzi moderatissimi. — **SPECIALITÀ PER LUTTO.**

NB. Sulla merce vecchia si farà il 50 0|0 di ribasso dal prezzo di costo.

Svariato assortimento Punte PIZZO da Lire 7 50 a Lire 150.

Spedizione di campioni franchi di porto dietro richiesta.

2174

Da rimettere

Quartierino al piano nobile, in bella posizione, composto di sei membri tutti a nuovo, con acqua potabile in casa, gas e calorifero.

Visibile nei giorni feriali. Recapito via della Rocca, al parrucchiere **Prandi.** 2178

Cavallerleone

Circondario di Saluzzo.

Piazza vacante di maestra di 1^a o 2^a elementare, coll'annuo stipendio di L. 700 ed alloggio gratuito.

Presentare le domande al sindaco fra tutto agosto prossimo, coi documenti necessari. 2096

CELZA VINCENZO

annunzia all'onorevole sua clientela l'impianto della sua **fabbrica da carrozze**, in via Saluzzo, N. 18, Torino. 5250

Incanto volontario

di eleganti mobili arredanti **l'Albergo della Gran Bretagna,** *Corso Principe Umberto*, 19.

Venerdì 31 corrente e nei giorni 1, 3, 4, 5 e 6 giugno, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, col mezzo dell'estimatore Chiantore, si venderanno tutti i mobili, fra cui due pianoforti di Parigi, bigliardo completo, lingerie, oggetti di *alpacha* e di rame, argenterie Cristophle, cristalli e porcellane, oggetti di fantasia, vasi vinari, vini nazionali ed esteri in bottiglie. 2160

MEDICINALI UTILI

2005

per campagna.

Tintura d'arnica pelle ferite, contusioni, L. 1 la boccetta.
Taffetà d'arnica per rimarginare le ferite, L. 0 60 e L. 1.
Tela d'arnica Cerruti per calli ed infiammazioni ai piedi, L. 0 80.
Essenza e Pastiglie Camomilla, invenzione del farmacista Cerruti, specifico delle affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose, L. 1 50; L. 1 20 le pastiglie.
China-China Elixire, contenente i principii delle tre China-China, è il miglior antecibo, febbrifugo e digestivo, L. 3 la bottiglia.
Pastiglie Ipecacuana doppia, L. 1 la scatola.
Goccie Inglesi, calmano all'istante il dolore dei denti, L. 1 20.
Polveri Seltz per bottiglie Looth, 10 dosi, L. 1 20.
Polvere per limonata citrico-magnesiaca, colla quale si prepara in pochi minuti la limonata magnesiaca a medesima azione di quella che prendesi d'ordinario in città, L. 1 la boccetta; N. 6 boccette L. 5.
Magnesia calcinata inglese, L. 2 la boccetta.
Estratto tamarindo concentrato, boccette da L. 1 e L. 2.
Dragées di lattato di ferro. L'essere il ferro in essi contenuto tutto assimilato al sangue costituisce questo il migliore specifico contro la clorosi, anemia, palpitazione da perdite, leucorrea ed altre malattie delle donne. L. 2 la scatola di 60 dragées.
Polvere per l'acqua imperiale estemporanea. Una dose L. 0 40.

Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20.

REGIA OPERA PIA
di San Luini Gonzaga in Torino.

Incanto volontario.

Il 26 giugno p. v., ore 9 ant., nella segreteria dell'Opera suddetta, via Santa Chiara N. 40, si esporrà in vendita all'asta sul prezzo di L. 70 mila la **cascina del Lingotto** (Osterietta e Fontane) nei territori di Torino e Moncalieri, spettante all'Opera stessa e consistente in caseggiati e terreni a varia coltura, della superficie in complesso di are 2952,54 (tav. 7749,6) osservato le condizioni del bando 27 corrente.

Torino, 29 maggio 1878.

2164 **G. Cassinis**, notaio.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1654

Presso CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3 e 5

Unico deposito degli **ARMADII** Igienici, Economici

Sistema **GROMO** (Brevettato), ossia

GHIACCIAIE ARTIFICIALI

per la conservazione delle vivande e bevande d'ogni genere in qualsiasi epoca e specialmente nei massimi calori estivi.

In questi armadii, costrutti colla massima cura e solidissimi, con pochissima consumazione di ghiaccio o neve od anche con semplice sale comune, si può mantenere costantemente una temperatura a varii gradi sotto lo zero, di modo che le bevande si possono servire ghiacciate e vi si può conservare pure ghiacciato per più giorni qualsiasi intingolo, gelatina, o altro.

Sono divisi in varii scompartimenti per le varie qualità dei generi a rinchiudervi.

Prezzo: L. **80** alte centim. 121, larghe centim. 76, profonde centim. 56, e L. **110** alte centim. 138, larghe centim. 94 e profonde centim. 63.

Ghiacciaie artificiali **Prussiane** come sopra, più piccole, a L. **55** di centim. 60 per 65 e 48 — L. **80** di centim. 92 per 76 e 52 e prezzi maggiori.

Apparecchi a rotazione per ghiacciare una bottiglia di vino e altro liquido (*frapper*) in pochi istanti e col semplice mettere in rotazione la macchina. — Risultato garantito. — Servono anche come sorbettiere per fare gelati, granite e simili. — Contengono oltre due litri. — Sono in tutto metallo, solide e di bella figura. — **L. 50.**

Ghiacciaie **artificiali PER LIQUIDI.** — Contenenti due bottiglie o caraffe — In tutto metallo. — Basta posarvi dentro le bottiglie e lasciarvele qualche poco per ritrarle freschissime e quasi gelate. — **Lire 25.**

Sorbettiera italiana perfezionata (Sistema Toselli), privilegiata e premiata a varie Esposizioni.

Con queste **sorbettiere** si ottengono i gelati in meno di 10 minuti, usandole col ghiaccio e neve — Massima semplicità e solidità — Risultato garantito. — Ogni sorbettiera si vende con una dettagliata istruzione sul modo di servirsene per ottenere gelati, granite e relative ricette.

Caduna L. **20** per 8 gelati — L. **30** per 16 — L. **40** per 30.

2175

LEGNAMI

Magazzino di legnami da costruzione e da lavoro: nostrale, Corsica, Tirolo e America, e principalmente tavolami del Tirolo.

I proprietari si assumono qualunque commissione e genere, sia a vivo squadro, come a grossa squadratura a **prezzi modicissimi.**

Presso i Coniugi DIDERO

(Borgo S. Salvario) Via dei Fiori, N. 36, Torino. 0518

Iniezione COTTIN

Colla Iniezione Cottin si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma Taricco.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri.

36

G. B. MONTI E C.

1930

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

Anno XXIX — XXIX Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
OROPA

aperto dal 1° giugno al 30 settembre

Indirizzare le domande in Biella

al Medico Direttore **MAZZUCHETTI.** 2257

Incanto volontario

Di una villa sui colli di Torino, Regione Beaglie, con strada carrozzabile, di ettari 6.98,34, pari a giornate 18,39,4,6, tra fabbricati civile e rustico, giardini, aia, cortile, vigna, prati, campi e bosco, coi mobili, vasi vinari ed attrezzi, sul prezzo in complesso di lire 30,000.

E dalle seguenti pezze bosco in territorio di Pino Torinese, regione Castelletto, cioè:

Bosco col taglio di anni nove, di are 32,59 (tavole 88) sul prezzo di lire 750;

Altro col taglio di anni cinque, di are 39,77 (giornate 1,4,6) sul prezzo di lire 700;

Altro col taglio di anni otto, di are 46,95 (giornate 1,23,3) sul prezzo di lire 900;

Altro, regione Martasina, col taglio variato di triennio in triennio, di are 97,53 (giornate 2,56) sul prezzo di lire 1600.

Esso avrà luogo il giorno undici giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, alle condizioni di cui nel tiletto 22 maggio corrente, del quale si può avere visione nello studio predetto. 2148

Torino, Tip. Roux e Favale.